ANNO XVI — Giovedì, 8 Ottobre 1863 — N. 277

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 43	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresa la Domenica

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dalizy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 7 ottobre

LE DISCUSSIONI SUL BRIGANTAGGIO

Rispetto al brigantaggio nelle provincie di Napoli, comprendiamo facilmente ch'essendo esso un male di tutti i giorni, un male crudele tanto per chi lo soffre, quanto per chi ha l'incarico di medicarlo, se ne parli spesso e in tutti i toni. Siamo perciò inclinati a non gridare allo scandalo, se anche la passione talvolta inspira pensieri e parole che non istanno severamente a filo di logica. Ma quando le corrispondenze dei privati e gli articoli dei giornali si pubblicano intorno a questo argomento per aprire, come si dice, il campo alla discussione che deve far conoscere la verità, non farà meraviglia che noi ci mettiamo in sospetto contro queste elucubrazioni essenzialmente parziali e domandiamo se, dopo aver appena finito di leggere una voluminosa relazione dettata con la più scrupolosa esattezza da una Commissione parlamentare mandata sul luogo, la quale tutto indagò, tutto volle esaminare da vicino e su tutto richiese le più irrefragabili testimonianze, sia proprio il caso di aprire una discussione su di una lettera di un privato, il quale, per quanta perspicacia egli abbia, non può vedere più e meglio di quello che abbiano veduto e toccato con mano gli onorevoli personaggi che la Camera dei deputati delegò a studiare la quistione.

Come base adunque ad una discussione sul miglior modo di estirpare il brigantaggio non potremmo accettare le due corrispondenze pubblicate dalla *Stampa*; possiamo invece discutere se, come espressione di privati sentimenti ed opinioni, abbiano l'opportunità che talvolta è il miglior pregio di siffatte pubblicazioni.

Non siamo fra quelli che vogliono vedere una manovra tenebrosa in una pubblicazione di questa fatta. Sappiamo benissimo che un giornale, per quanto amico del ministero, conserva sempre una grande libertà di idee di azione e può censurare questo o quell'altro degli agenti del governo, senza che perciò si abbia a credere che quelle censure siano inspirate. Non crediamo nemmeno all'inviolabilità degli agenti civili e militari e crederemmo far torto ad essi, ed all'on. generale Lamarmora fra i primi, se volessimo affibbiargli, senza ch'ei lo chieda, questa pretensione di sottrarsi al sindacato della pubblica opinione, nel quale consiste l'essenza del libero governo. Ma sosteniamo innanzi tutto che un agente del governo non può essere risponsabile che dell'esecuzione degli ordini a lui impartiti e non dei principii direttivi di cui solo il ministero è risponsabile; ma dopo ciò bisogna pur concedere che la libertà di tutto dire non avrà certamente per effetto di abbellire tutto quello che si dice e trattandosi di un giornale, lo scopo del quale è sicuramente identico al nostro, ci sarà consentito di discutere alla nostra volta se nelle due corrispondenze pubblicate, oltre il giusto ed il vero, si trovi quel suggello di opportunità che poteva consigliarne la diffusione.

La prima corrispondenza accusa principalmente l'azione militare come inetta; la seconda riversa la stessa colpa, se non qualche cosa di peggio, sull'autorità civile.

Ecco adunque per bocca di due diversi corrispondenti che si dirigono allo stesso giornale condannati tutti gli agenti del governo, ai quali è affidata la repressione del brigantaggio.

Si osserverà come, malgrado questa condanna che i generali ed i prefetti probabilmente inclineranno a trovare incompetente, essi continueranno nella loro missione come prima, attendendo da un più spassionato giudizio la loro giustificazione. Siamo d'accordo; ma intanto un nuovo appoggio è dato all'opinione di coloro, i quali credono che il rimedio al brigantaggio, comporti una semplicità ed una speditezza di metodo che fatalmente ripugna alla sua natura.

Quelli che inclineranno ad accostarsi alle opinioni del primo corrispondente diranno: Ecco, se una volta si potessero persuadere a cambiare di sistema nell'azione militare, o se anche solo si mandasse un altro generale in luogo del generale Lamarmora, il brigantaggio sarebbe vinto, o quasi.

Quelli che staranno pel secondo, saranno d'avviso bastare il cambiamento di parecchi prefetti e sotto prefetti e la loro subordinazione all'autorità militare, perchè lo stesso risultato si ottenga.

E, se altro male non si avesse, questo sarebbe gravissimo di accreditare una illusione a cui terrebbe immancabilmente dietro il disinganno: un male si è di indurre nelle popolazioni del Napolitano la falsa idea che il governo possa per se solo rimediare ad una gangrena così complessa e che si alimenta nelle più intime condizioni del paese, talchè non siavi bisogno di quel più efficace concorso che i cittadini soltanto possono procurare.

La Commissione del brigantaggio aveva additato il grande e continuo incentivo che a questa piaga offre la condizione miserrima del contadino napolitano. La legge che frettolosamente si accolse sul finire della sessione non poteva occuparsi di ciò. È una quistione sociale che solo possono sciogliere i proprietari napolitani, quando siano meglio illuminati sul loro vero interesse. Ma noi cerchiamo invano quale incitamento e quale spinta vi abbia data la stampa, che pur si dice democratica, delle provincie meridionali.

Su questo tema, che noi abbiamo toccato già molto prima che la Commissione parlamentare vi aggiungesse l'autorità della sua sanzione, tutti mantennero il più rigoroso silenzio, nè si vede indizio che qualche miglioramento si mediti o si voglia tentare.

I proprietari di schiavi nell'America del Sud, in mezzo ai furori di una guerra gigantesca intrapresa per mantenere la schiavitù, hanno il coraggio di emancipare e di armare gli schiavi. Perchè non si scuotono i proprietari napolitani per migliorare la sorte dei loro contadini e sottrarli alla tentazione di unirsi ai banditi che devastano le loro proprietà e sgozzano i loro armenti?

Ecco, giusta il nostro avviso, un indirizzo migliore a cui può essere volta la discussione intorno al brigantaggio; e quando vogliasi prender di mira specialmente il modo di repressione con cui direttamente lo si combatte nelle sue manifestazioni e ne' suoi effetti, sarà sempre rimontando alla più generale e coscienziosa esposizione che al Parlamento se ne è fatta, che noi dovremo riferircene, e non alle parziali informazioni de' privati.

Bisogna sopratutto avere la pazienza di attendere l'effetto dei rimedi che si sono adottati e non accumularli, anche a costo di neutralizzarli gli uni cogli altri.

Gli effetti della legge, che chiameremo Pica, non si sono ancora potuti apprezzare. Le conseguenze del domicilio coatto non si sono ancora vedute; l'azione delle Commissioni speciali di pubblica sicurezza non si è esperimentata, e sarebbe prudente, a metà d'uno sperimento, introdurne un altro che, mutando alcune condizioni essenziali degli agenti del governo, alle quali con quel primo si ebbe riguardo, lo manderebbe certamente a male?

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 5 ottobre.

La fuga del barone Cosenza produsse nella città una vera indignazione, giacchè sventuratamente non è il solo caso di fuga che si sia verificato in queste provincie dal 1860 a questa parte, mentre sotto il Borbone, per quanto importanti fossero gli imputati, pure nessuno potè mai intavolare trattative di questo genere co' suoi custodi a segno di ottenere la libertà mediante la fuga.

Erano forse allora più morali gli agenti governativi che nol sono ora?

Questa non dev'essere la conclusione; il servizio era meglio organizzato e la sorveglianza su un cosiffatto ramo del pubblico servizio era portato al più alto grado di rigore e di esattezza.

Ma lasciamo stare il campo delle osservazioni e delle recriminazioni, e veniamo al fatto stesso che ha occupato ieri ed occupa tuttora l'attenzione pubblica.

Sabbato mattina, 3, verso le ore 10 1/2, le due guardie di pubblica sicurezza, che erano addette al servizio della 2.a Corte d'assisie, toglievano dalle carceri di S. Francesco il barone Achille Cosenza, testè condannato, come saprete, a 10 anni di reclusione per cospirazione contro l'attuale governo.

Esse erano munite di regolare ordinativo firmato dal consigliere Camovi, e veniva tosto tradotto nella cancelleria della Corte onde essere interrogato relativamente al ricorso da lui interposto contro la suddetta condanna.

Compiuta questa formalità, che mi si dice sia prescritta dalla legge, colla presenza del difensore nella segreteria della Corte (?), veniva di nuovo consegnato il barone alla sua scorta.

Tutti e tre entravano nella carrozza che da San Francesco li aveva condotti alla Vicaria, ma anzichè ritornare alle carceri, prendevano altra direzione, nè più fu possibile di sapere il luogo del loro ricovero.

Nessuno se ne accorse per lungo tempo, ed il primo a gettare qualche luce sull'avvenimento fu il brigadiere comandante il posto delle guardie di pubblica sicurezza in Castel Capuano, che non vedendo giungere le due guardie all'ora del rancio, inviava tosto a farne ricerca presso il direttore del carcere di S. Francesco, e così venivasi a scoprire la fuga del barone e de' suoi custodi.

Questo fatto però non era sospettato dal brigadiere che verso sera, ed il questore non ne era informato che dopo le ore 8. — Prese egli tosto tutte quelle disposizioni che erano possibili nella circostanza, e telegrafò a tutte le sottoprefetture della provincia acciò stessero all'erta, e sopratutto invigilassero le coste onde impedire che i fuggitivi potessero imbarcarsi per Civitavecchia o per Terracina.

Dalle indagini operate in quel primo momento, si venne a scoprire che le due guardie si erano fatte vedere nelle case delle loro innamorate, e pare che vi avessero cangiato i loro uniformi con abiti da paesano.

Queste guardie si chiamano Carullo Giovanni di Domenico e Gorga Giovanni fu Francesco; uno era musicante nel 5° di linea e l'altro granatiere nell'esercito borbonico.

La loro condotta era così esemplare, che un giorno o due prima di quella bella impresa il loro comandante aveva proposto il Carullo per essere fatto appuntato, proposta che non era ancora stata accolta dal questore.

Ieri questi riceveva dal sottoprefetto di Castellamare l'annunzio che si era arrestato in quella città un individuo, i cui connotati corrispondevano perfettamente con quelli del barone Cosenza; era senza carte e si dava per bavarese proveniente da Roma. Questa mane, col primo convoglio, no delegato della questura, che conosce il Cosenza, si recò a verificare se l'arrestato era realmente il barone che si cerca. Potrebbe però darsi che il caso avesse fatto porre le mani addosso a qualche agente della Corte di Roma, e che per compensazione a voce del barone si potesse metterè in gabbia altro individuo di uguali tendenze, e spedito a noi per riannodare qualche cospirazioncella borbonica.

Quanto venni narrando è la fedele ed esatta esposizione dell'avvenimento.

Non vi dissimulo che la pubblica opinione se ne commosse profondamente e domandò sulle prime la destituzione di mezzo mondo; allorchè però i fatti cominciarono ad appurarsi, il giudizio suo fu più calmo e più ragionato.

Appendice

IGIENE PUBBLICA

SUI MEZZI PRESERVATIVI DALLA RABBIA CANINA

(*Continuazione — Vedi il num. 273-76*)

Ora entro nel principal argomento prefissomi, rivolgendomi non solo ai proprietari dei cani, ma benanco a tutte le persone, onde illuminate, siano nel caso d'impedire col loro consiglio i gravi disastri sovrastanti all'uomo dalla rabbia dei cani.

Il riconoscere la rabbia in questi animali è di un'immensa importanza e tale, che ove codesta cognizione fosse popolare e diffusa nella società in modo da poter subito essere indovinato persino nei suoi primordi, questa cognizione, dico, costituirebbe il migliore dei mezzi preservativi sin ora conosciuti, giacchè si potrebbe impedire la diffusione della rabbia spontanea fra i cani istessi ed all'uomo.

Convinti di questa verità, un dottissimo veterinario inglese, *Youatt*, aveva cercato di diffondere queste cognizioni in un libro sotto il titolo di *The Dog*; e *Boulay* in Francia lo riportava nel 1847 nel giornale francese di agricoltura pratica; e nel 1860 *Sanson*, capo del servizio della scuola veterinaria di Tolosa, scriveva su quest'argomento nel giornale molto diffuso la *Science Pittoresque*, dimostrando che il migliore preservativo della rabbia è la cognizione dei sintomi propri a quest'affezione.

Però, ad onore del nostro paese, devo dire che prima ancora di questi illustri veterinari, il municipio di Torino sin dal 1838 aveva di già concepita questa felice idea ed aveva per ciò pubblicato ai cittadini in una notificanza *i segni precursori e sospetti del cane arrabbiato*. E mettendo da parte un po' di modestia, dirò pur anco, che nel 1842 nelle lezioni dettate a Sandigliano insegnai io pure ed anche un po' diffusamente (1) a quegli allievi agronomi il modo di conoscere subito la rabbia canina, per tenersi in guardia e per prendervi le necessarie precauzioni. Ma la notificanza del municipio, piuttosto monca ed alquanto imperfetta, non venne abbastanza diffusa e ripubblicata, e la descrizione da me pressa in prestito dal prof. berlinese *Hartwig* raccolta in un misero opuscoletto, fece poca o nissuna impressione sul pubblico. Quindi, avendo sott'occhio la bella memoria, ultimamente letta all'Accademia imperiale di medicina di Parigi, dal celebre *Boulay*, sul *diagnostico della rabbia dei cani*, la vivace, giusta e precisa descrizione della rabbia ivi contenuta, mi determinò a scrivere quest'articolo, onde comunicare ai miei concittadini un sunto di questo prezioso lavoro.

La rabbia nei cani è malattia non difficile a riconoscersi, ed ove i suoi padroni giungessero a sospettarla e scoprirla per tempo, sarebbe facil cosa il preservar loro stessi, la famiglia ed i vicini dalla comunicazione di questa malattia.

Moltissimi pensano e credono che la rabbia nei cani sia necessariamente caratterizzata da accessi di furore, da tendenza di mordere, ecc., come lo si credeva nel passato, e come lo indica il nome stesso della malattia. Ebbene, l'ammettere che il furore sia uno dei sintomi costanti ed obbligati della rabbia è un grave errore, un pregiudizio, causa di faneste conseguenze, perchè ci induce a rimanere senza diffidenza in cospetto ed in compagnia di un cane ammalato che non cerca di mordere, ma rabbioso.

I primi sintomi della rabbia nel cane, quantunque oscuri, hanno di già un significato per chi li sa conoscere; consistono in una tristezza insolita, ed in un'agitazione irrequieta che li obbliga a cambiar di continuo posizione. L'animale cerca di allontanarsi dal padrone, si ritira nel suo pagliariccio, o negli angoli dell'alloggio sotto le mobiglie, e non dimostra veruna disposizione a mordere. Chiamato obbedisce ancora, ma lentamente e con ritrosia. Sta col corpo raccolto su se stesso, e colla testa nascosta fra il petto e lo sue gambe anteriori. Bentosto diventa irrequieto, cerca un nuovo sito onde riposare, per abbandonarlo nuovamente in ricerca di un altro. Ritornato al suo canile, o pagliariccio, ivi si aggira e si agita di continuo, non potendo trovare una posa conveniente. Dal fondo del suo covacciolo getta attorno uno sguardo di strana espressione, con posa melanconica e sospetta. Va da una all'altra persona della famiglia, fissa

(1) Lezioni popolari d'Igiene rurale. — Biella 1842, punt. 2.

Se il direttore del carcere di S. Francesco sapendo che il barone doveva star assente poco tempo, onde compiere una semplice formalità di procedura avesse inviato qualcuno a mezzogiorno, per es. alla Vicaria onde informarsi del motivo del ritardo frapposto dal detenuto nel rientrare in prigione, è certo che a quest'ora almeno le guardie sarebbero in potere della giustizia. Oppure bastava che appena conosciuta la fuga egli ne avesse dato avviso alla questura, cosa che pare non sia accaduta se non trascorse due o tre ore, talchè il questore fu informato dell'avvenimento 10 ore e mezza dopo che il barone aveva lasciato S. Francesco.

È poi da notarsi come il direttore di Castel Capuano fosse stato avvisato dalla questura di mai consegnare il Cosenza a due guardie sole, ma che in caso di urgenza lo affidasse invece ad un brigadiere, e se fosse possibile ne desse prima avviso alla questura perchè provvedesse alla sicurezza del trasporto o dell'uscita di prigione. Sembra che questa consegna non sia stata trasmessa al direttore del carcere di S. Francesco, il quale senza alcuna difficoltà confidava un prigioniero di tanta importanza, e che si sapeva mulinare progetti di fuga, a due sole guardie, le quali per un rispetto all'antico loro superiore, essendo stato il Cosenza colonnello nello esercito napoletano, dimenticarono di prendere con lui, fin dal primo momento, quelle precauzioni d'uso verso i detenuti e sopratutto riguardo ai condannati.

Quelle guardie erano entrate nel corpo sin dal primo momento della sua formazione e su 1200 circa individui di cui quello si compone, un buon terzo è formato di antichi soldati borbonici! Se questo sia opportuno lascio a voi il giudicarlo e quindi non è a meravigliarsi se succedono fatti uguali a quelli di sabato scorso.

Del resto vi ripeto quel che vi dissi nell'ultima mia, ove non credeva di essere profeta così presto, il marcio che si osserva nel basso personale della P. S. lo trovate in tutte le amministrazioni del Napoletano ove l'elemento borbonico prevale di gran lunga sul liberale. Perchè ciò? Perchè le raccomandazioni hanno giuocato a danno dell'interesse dello stato e vi ripeto, Dio non voglia che con questi elementi il paese fosse obbligato ad affrontare una guerra europea!

P. S. L'arrestato in Castellamare era veramente un bavarese.

Ieri mattina i cinque ricattati di Vico Equense furono posti in libertà dai briganti, mediante il pagamento del loro ricatto!

Il *Diritto* pubblica una nuova sconcia epigrafe ricevuta da Milano. Essa pervenne anche a noi avvolta dentro un foglio qualsiasi. È contra Vittorio Emanuele, Napoleone III, i monarchici del *Diritto*, la sinistra parlamentare, ecc.

È sucida cosa che non pubblichiamo. Il *Diritto* dice a ragione che solo reazionari ed austriaci possono esser capaci di tali cose. Siamo d'accordo; ma sono reazionari, che si mettono in capo il berretto frigio e vogliono prender l'aria di liberaloni.

Essi si vendicano con siffatte bazzecole del non esser riusciti a provocar nella rivista militare di Milano alcuna di quelle grida intemperanti, che turbassero la cittadina concordia. È dispetto e nulla più.

L'Unità Italiana ha sentito rimorso di averci fatto dire ciò che non abbiamo detto e finalmente si è risolta di pubblicare il nostro articolo. È tardi, ma è meglio tardi che mai. I suoi lettori, se ne ha, veggano e giudichino.

Poichè ha cominciato, vogliamo credere che non si fermerà nel mezzo del cammino e che pubblicherà la sentenza e le conclusioni della Corte d'appello di Torino riguardo alla querela Bertani, delle quali non ha ancor fatto cenno, e quasi si crederebbe non voglia darsene per intesa. Sarebbe tempo, ci pare, per un giornale che si dice onesto.

PRODOTTI DELLE GABELLE

proventi della Direzione generale delle gabelle sono i seguenti pel mese di agosto:

	1863	1862
Piemonte	L. 4,770,319 44	L. 4,651,873 55
Lombardia	» 2,569,650 72	» 2,525,999 »
Emilia	» 1,469,558 70	» 1,481,702 32
Umbria e Marche	» 1,025,640 78	» 803,924 79
Toscana	» 2,032,977 93	» 1,803,017 05
Napoli	» 3,621,898 23	» 2,747,610 13
Sicilia	» 579,726 49	» 413,464 75
	L. 16,069,772 29	L. 14,427,591 59

Ne risulta il notevole aumento di L. 1,642,180 70.

Vi contribuirono:

Le dogane per	L. 719,768 88
I tabacchi	» 523,986 92
I sali	» 300,965 93
Le polveri	» 97,332 18
I diritti marittimi	» 7,020 21
La vendita della neve	» 404 93

Non presentano diminuzione che i dazi di consumo per L. 9,217 50, e le gabelle appaltate per L. 280 85.

I prodotti de' primi otto mesi sono:

	1863	1862
Dogane	L. 38,213,197 69	L. 37,762,478 30
Dritti marittimi	» 1,331,369 09	» 1,296,279 05
Dazii consumo	» 10,181,166 76	» 10,054,251 99
Gabelle	» 4,102,324 08	» 4,102,324 08
Sali	» 24,836,100 33	» 22,428,837 60
Tabacchi	» 45,355,214 98	» 41,305,448 99
Polveri	» 1,189,065 94	» 956,309 73
Neve	» 287,623 38	» 285,303 29
Gabelle appaltate	» 255,590 07	» 238,182 85
Somma	L. 125,751,592 32	L. 118,429,417 88

L'aumento in favore del 1863 è di 7,322,174 44 lire, e vi partecipano tutti i rami di prodotti, cioè:

Tabacchi	L. 4,049,765 99
Sali	» 2,407,262 73
Dogane	» 450,719 39
Polveri	» 232,696 21
Dazii consumo	» 126,914 77
Diritti marittimi	» 35,090 04
Gabelle appaltate	» 17,407 22
Neve	» 2,318 09

Le provincie napolitane, che sino da luglio avevano cominciato a dar un aumento nelle dogane, continuarono in agosto.

La direzione compartimentale di Napoli ha riscosso negli otto mesi 1863 L. 14,993,795 54 contro L. 11,534,927 77 nel 1862, donde l'aumento di L. 3,460,867 77 in favore dell'anno corrente.

LA BATTAGLIA DI CHATTANOGA

Le ultime notizie americane da Nuova York sono del 24. La sconfitta di Chattanoga e il timore di una guerra fra gli Stati Uniti e l'Europa deprimevano il mercato di Nuova York. Tutto fa supporre che l'esercito confederato nel Tennessee fosse stato rinforzato. L'azione cominciò nel mattino del 19 settembre. I particolari sono tuttavia incompleti. Le forze del generale confederato Bragg contro Rosecranz comprendevano truppe venute dal Mississippi, da Mabile, da Richemond e l'esercito della Virginia di Lee. Il generale Longstreet, senza che i federali se ne accorgessero, attraversò la distanza fra il Rapidan e il Tennessee. Questa combinazione decise della battaglia. Il primo giorno sembra essere trascorso senza vantaggio pei federali. I confederati rinnovarono l'attacco più accanitamente nella mattina di domenica, 20 settembre, in cui si diede la grande battaglia, poi detta di Chattanoga, nella quale si combattè tutto il giorno ferocemente. L'azione cominciò coll'assalto dato dai confederati alla sinistra ed alla fronte del generale Thomas. Pare che i confederati tentassero girare il fianco sinistro delle truppe da lui comandate. Le relazioni particolari delle due parti sono ancora troppo contraddittorie per farsi un'esatta idea del piano della battaglia. Lettere da Nuova York fanno ascendere a 71,000 uomini le forze di cui disponeva Bragg. I confederati fecero 2,500 prigionieri e presero 20 cannoni. Secondo il *National Republican* di Washington, il numero dei morti e feriti d'ambe le parti non sarebbe minore di 30,000.

Un dispaccio federale da Chattanoga dice che le perdite dei federali in prigionieri e materiale non ponno essere ancora abbastanza valutate. I nostri morti, esso dice, saranno 1200; i nostri feriti da 7000, la più parte leggermente. Fra i feriti vi sono il generale Morton, molti colonnelli e tenenti colonnelli. Il generale John H. King dicesi ferito e prigioniero. Dei confederati fu fatto prigioniero il generale Adams, del Texas, con 1500 uomini. La difesa dei federali sulla sinistra fu brillante. Ma le loro relazioni sono quasi del tutto silenziose intorno al centro ed all'ala destra, che vennero interamente sconfitte. Negli ultimi due assalti, prima di ritirarsi su Chattanoga, i federali combatterono colla baionetta, essendo esauste le loro munizioni.

Nella notte del 20 dopo la battaglia il generale Thomas si ritirò a Rossville. Il generale Rosecrang diede ordine a tutte le sue truppe di concentrarsi a Chattanoga. Sembra che l'attacco della sinistra fosse simulato per parte dei confederati, e che il loro vero obbiettivo fosse la destra e il centro. Si temeva che il generale Thomas non potesse raggiungere Rosecrang. Sappiamo dal telegrafo che egli operò una tale ricongiunzione, dopo aver respinto il 21 settembre un nuovo assalto dei confederati su Rossville.

Il generale Thomas calcola a 2000 i prigionieri fatti dal nemico, oltre 1000 feriti caduti nelle sue mani; 1,500 prigionieri confederati furono spediti a Rossville.

All'impressione fatta da queste notizie a Nuova York aggiungasi quella del mancato assedio di Charleston, e più ancora quella della spedizione fallita contro il passo di Sabina, di cui si hanno i particolari da Nuova Orleans in data del 13 settembre. La città di Sabina, sulla sponda destra del fiume Sabina è un punto di grande importanza strategica, come chiave della linea divisoria fra il Texas e la Luisiana. La città trovasi a 200 miglia dalle bocche del Mississippi.

Il 4 settembre, un corpo d'armata sotto gli ordini del maggiore generale Franklin, abbandonava il porto di Nuova Orleans: e giungeva a vista di Sabina la mattina dell'8. Dopo una esplorazione delle opere nemiche che difendono il passo, nell'intento di operare uno sbarco di 500 uomini, le cannoniere federali aprirono il fuoco contro il forte, nel quale gettarono da 30 a 40 bombe. Ma un fuoco non minore rispose dalle batterie del lido, le quali costrinsero la flottiglia federale a ritornarsene a Nuova Orleans, colla perdita della bella cannoniera *Arizona*, che, fatta bersaglio delle palle nemiche, venne inghiottita dalle onde.

Si legge nella *France* del 6:

Dispacci da Nuova-York recano che si aspetta una nuova battaglia presso Gordonsville e si suppone che una parte delle truppe del generale Meade vi prenderà parte.

Gli stessi dispacci annunziano, sulla fede del *Richmond Dispatch*, che il governo del Sud ha conchiuso in Francia un imprestito di cento milioni di franchi che sarebbe guarentito dal colone che trovasi in potere dei confederati.

È la prima notizia che abbiamo di questo imprestito, e la riproduciamo con riserva. Se questo fatto fosse vero, ci pare che la sua stessa importanza lo avrebbe segnalato alla stampa ed alla pubblica attenzione.

Leggiamo nella *Patrie* del 6:

Uno dei fatti più curiosi narrati dalle corrispondenze di Nuova-York è l'arrivo nel porto di quella città d'un certo numero di bastimenti russi. Dopo i due primi che sono stati tante festeggiati dalle autorità di Nuova-York altri due sono giunti colà e se ne aspettavano altri cinque.

Che vanno a fare tanti bastimenti da guerra russi a Nuova-York? Questa notizia non potrebbe per avventura confermare la voce corsa d'un'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e gli stati del Nord?

QUESTIONE DELL' HOLSTEIN

La *Gazzetta austriaca* smentisce la notizia d'un concentramento di truppe sui confini della Boemia. Si dicava che queste truppe fossero destinate ad operare l'esecuzione federale nell'Holstein oppure ad agire nella Gallizia. Il citato giornale assicura che il governo austriaco non ha mai pensato a prendere un simile provvedimento.

Riceviamo il testo delle dichiarazioni del granduca di Baden relativamente agli affari dell'Holstein. Egli si è opposto alla deliberazione delle Commissioni riunite di procedere all'esecuzione federale, dichiarando di crederla inutile. Secondo lui la Confederazione germanica non ha che una via da prendere, quella cioè di considerarsi sciolta dagli obblighi risultanti dalle convenzioni del 1851 e del 1852 e dai regolamenti fondati su queste convenzioni. Del resto questa sua opinione non toglie ch'egli sia disposto a sottomettersi al voto della maggioranza dei sovrani.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

1° Un decreto in data del 27 settembre che aggiudica al signor Giuseppe D'Ali il censo di lire 71 e cent. 40 annuali dovute al demanio pubblico dagli eredi del defunto signor Giovanni Maria d'Ali sopra la salina denominata *Ettore* nel circondario di Marsala.

2° Le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli uffici generali:

Delenda cav. Giuseppe Clemente, maggior generale d'artiglieria, ora a disposizione del ministero della guerra ed incaricato della funzione di segretario generale presso il ministero stesso, esonerato da tale carica in seguito a sua domanda e nominato in pari tempo comandante l'artiglieria del 1° dipartimento militare (Torino);

Parvopassu cav. Giuseppe Antonio, maggiore generale, ora comandante l'artiglieria del 3° dipartimento militare (Parma), trasferito al comando di artiglieria del 2° dipartimento militare (Milano);

Danzini cav. Alessandro, maggior generale, ora comandante l'artiglieria del 1° dipartimento militare (Torino), trasferito al comando d'artiglieria del 3° dipartimento militare (Parma);

Reccagni cav. Solone, maggior generale, ora comandante generale della divisione militare territoriale di Chieti, collocato a disposizione del ministero della guerra ed incaricato delle funzioni di segretario generale presso il ministero stesso;

Gori Pannilini cav. Augusto, maggior generale, ora comandante la brigata Pisa, nominato comandante generale la divisione militare territoriale di Chieti.

3° Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario nel corpo de'commissariati della R. marina e nello stato maggiore delle piazze.

Un supplemento alla *Gazzetta* contiene un elenco di 69 pensioni.

Il generale Cialdini. La *Gazzetta delle Romagne* dell'8 reca:

La salute del generale d'armata E. Cialdini migliora sempre. La sua convalescenza, che speriamo sarà brevissima, è già incominciata, e quindi ommettiamo la pubblicazione del solito bollettino.

Notizie musicali. L'ottimo giornale musicale *Boccherini*, che si pubblica a Firenze reca le seguenti notizie dell'esito del concorso musicale istituito nella città dal prof. Basevi.

Radunatasi la Commissione giudicante la sera del 3 corrente deliberò che il primo premio fosse diviso tra il prof. Giovanni Battista Croff di Milano ed il maestro Ettore Fiori di Livorno. Non fu conferito secondo premio. Ebbe menzione onorevole il sig. prof. Francesco Anichini.

Sappiamo che il prof. A. Basevi per l'anno prossimo aprirà un altro concorso del *quartetto*, al quale potranno prendere parte non solo gli italiani, ma anche gli stranieri. Vi saranno due premi, e menzioni onorevoli. Primo premio lire 400, secondo premio lire 200.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 6 fino alle 4 del 7 ottobre 1863.

Settime Giovanni, d' anni 53, di Carignano; Dughera Primitiva, id. 40, di Torino; Mensi Rosa, id. 11, di Bosco (Alessandria); Bellone Carlo, id. 32, di S. Marzanotto; Vaglia Cesare, id. 15, di Vercelli.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

Abbiamo una nuova prova de' persistenti tentativi che si fanno per deprimere la rendita italiana.

Tre dispacci da Parigi giunti oggi, 7, a tre differenti case bancarie di Torino annunciavano che una corrispondenza del *Moniteur* dichiarava che i carichi che pe-

---

su ciascheduna uno sguardo supplichevole come per domandare a tutti un sollievo contro il male che l'opprime. Questa verace pittura non indica, è vero, in modo certissimo l'esistenza della rabbia, giacchè la si vede anche in altre malattie, ma deve già far sorgere nelle persone avvisate il pensiero, il dubbio e quindi la probabilità di questo morbo.

Una delle particolarità della rabbia del cane, la più curiosa e la più importante ad essere conosciuta, si è la perseveranza in quest'animale, anche nei periodi più avanzati del male, dei sentimenti d'affetto verso le persone predilette. Questi sentimenti dimorano sì forti, che l'infelice bestia si astiene di avventarsi verso coloro che ama, anche quando è in piena rabbia dichiarata. Da ciò le frequenti illusioni nei proprietari dei cani arrabbiati sulla malattia di questi animali. Come mai credere alla rabbia, e concepirne solamente l'idea nel cane costantemente affettuoso e docile, e la di cui malattia si svela soltanto per la tristezza, per l'agitazione, e per un po' di selvatichezza benchè insolita? Tremenda illusione, perchè codesto cane, non temuto, può, suo malgrado, fare una morsicatura fatale sotto l'influenza d'una contrarietà, ovvero, come per lo più accade, in seguito ad una correzione inflitta dal padrone per non aver prestamente obbedito, o per aver risposto ad una minaccia con un gesto d'irritazione, benchè subito raffrenato. Il padrone è quasi sempre morsicato in questa o consimile circostanza. Però il più sovente, il cane rabbioso rispetta e risparmia le persone amate. Se altrimenti fosse, gl'infortunii nell'uomo sarebbero molto più frequenti. I cani rabbiosi restano 24 o 48 ore e più nella casa fra le persone di essa prima che s'incomincì a dubitare e temere sulla natura della loro malattia.

Nel periodo iniziale, e quando la rabbia è compiutamente dichiarata, nelle intermittenze degli accessi rabbiosi ha luogo nel cane una specie di delirio da *Youatt* pel primo notato e perfettamente descritto, e detto *delirio rabbico*. Questo è caratterizzato da movimenti strani, indicanti nell'animale infermo visione di oggetti, od udito di romori non esistenti che nella loro immaginazione alterata. Ed infatti l'animale ora si tiene immobile, attento come in agguato, ed ora si alza subitamente ed abbocca dell'aria, come fa il sano per acchiappare mosche volanti molesto. Altra volta si slancia furioso ed anelante contro il muro, come se avesse sentito rumori dall'altra parte di esso. Questi fenomeni sono effetto di vere allucinazioni, ed hanno grande valore indicante la natura della malattia; e la loro stranezza deve mettere in guardia le persone contro il terribile loro significato. Intanto gli ignoranti non vi attaccano importanza, perchè segni fugaci, e che cessano nel cane al solo udire la voce del padrone. Dissipati, dice *Youatt*, tutti questi oggetti di terrore dalla magica influenza della voce del padrone, il cane si fa tranquillo e gli va incontro sommessamente e colla solita espressione di benevolenza. — In allora succede un po' di calma, gli occhi del cane si chiudono lentamente, e la testa si abbassa, le gambe anteriori piegano sotto il peso e l'animale pare vicino a cadere, ma di sbalzo si risveglia, nuovi sintomi vengono ad assediarlo, guarda attorno con espressione selvatica, abbocca come per afferrare un oggetto vicino si suoi denti, e si getta contro un nemico immaginario affatto. — Questi sintomi proprii del periodo iniziale della rabbia, presentano varietà e differenze a seconda del naturale del cane (*Youatt*). Se accarezzante e grazioso, la sua inquietudine è ora queste, sembra domandar soccorso e refrigerio al padrone, e nel delirio non havvi indizio di ferocia. Al contrario nel cane di natura rustico ed educato alla guardia di casa, l'espressione sua diventa terribile, gli occhi rossi e lucidissimi.

Ad un periodo più avvanzato della malattia l'agitazione aumenta nel cane; va, viene, gira, incessantemente da un angolo all'altro, si leva, si corica e di continuo cambia posizioni. Aggiusta colle gambe la paglia, ora la respinge col muso per accumularla in un mucchio su cui sembra compiacersi di appoggiare la parte superiore del ventre; quindi di botto si rialza e respinge il tutto da sè lontano. Se è chiuso in un canile non resta un solo istante in riposo e gira continuamente sul medesimo cerchio. Se è in libertà, direbbesi che cerca un oggetto perduto, fruga per ogni dove nella camera con estrema sollecitudine, e senza fissarsi su d'un punto. In alcuni casi rabbiosi l'amore verso i padroni pare che aumenti, non ristandosi dal leccar loro le mani e la faccia. Questo fatto singolare osservabile nei primi periodi della rabbia canina è pur quello che specialmente mantiene l'illusione nell'animo dei proprietari dei cani. Non possono

sano sull'Italia fanno temere un nuovo imprestito.

Ci è comunicato il testo della corrispondenza accennata, fatto venire per dispaccio, affine di accertare la verità della notizia. Noi ne pubblichiamo la traduzione. Essa considera i pesi che l'Italia deve sopportare per l'esercito, la marina, i lavori pubblici, l'estirpazione del brigantaggio come assai gravi; essa non tiene conto delle forze produttive del paese e dell'incremento della ricchezza pubblica; ma non accenna punto all'eventualità d'un imprestito, eventualità che bisognerebbe non conoscer punto le condizioni del nostro paese per crederci.

Il telegrafo elettrico se serve talora a diffondere le false notizie, ha però il correttivo in sè, e la verità trionfa colla stessa velocità con cui si cerca di diffondere la menzogna.

Ecco, senz'altro, la corrispondenza del *Moniteur*:

Scrivono da Milano il 4 ottobre:

Una calma profonda succedette a Milano al movimento, all'agitazione ed alla emozione della settimana ultima scorsa. Gli esercizi a fuoco, la grande rivista di 51 batterie d'artiglieria di campagna, il rapido e brillante soggiorno del Re ed il concorso considerevole dei forestieri attirati dalla novità di questo grande spettacolo militare lasciarono in la popolazione sotto un'impressione di soddisfacimento, nella quale l'orgoglio nazionale ha una larga parte nel tempo stesso che contribuisce a far intravedere l'avvenire con confidenza. Questo sviluppo di forze materiali fu dunque una prova delle più favorevoli per il governo italiano, ed ebbe per risultato di far penetrare nelle masse la convinzione dell'organizzazione soda dell'esercito e per conseguenza dell'esistenza dei mezzi efficaci per assicurare l'indipendenza e la dignità del paese.

L'eloquenza di questo spettacolo fu più decisiva di quella dei proclami e delle promesse del partito d'azione che in oggi non è soltanto sconcertato da questa imponente dimostrazione di forze effettive del paese, ma è ridotto a riconoscere esso medesimo la sua impotenza.

Il rovescio della medaglia sono i pesi enormi che questo aumento delle forze militari del regno impone al bilancio italiano; già si manifestano dei timori a questo riguardo; s'incomincia a temere che il governo non possa reggere a lungo colle risorse delle quali può disporre.

Le spese necessarie pel completo ordinamento dell'esercito, per la marina, per tutte le amministrazioni, per i lavori pubblici, unitamente a quelle considerevoli che trae seco la repressione del brigantaggio nelle provincie napolitane, dove fa duopo mantenere un esercito di oltre a centomila uomini sul piede di guerra, senza parlare dell'obbligo di distribuire considerevoli soccorsi a tutti coloro che sono vittime del brigantaggio stesso, tutte queste spese ascendono a milioni e milioni che è necessario inviare di continuo in quelle provincie, senza che tanti sforzi riescano a modificare sensibilmente la situazione.

La partenza del principe Umberto per la Sicilia e per Napoli è annunziata per la settimana prossima. S. A. R. non ritornerà per tutto l'inverno a Milano, ove essa lascierà la più simpatica memoria di sè. Si assicura che il principe non lascerà neppur egli senza dispiacere una residenza della quale era assai soddisfatto e dove ha saputo conciliarsi il rispettoso affetto di tutti.

Il ministro della guerra è partito per Napoli.

La prossima settimana partirà per Napoli il principe Umberto. S. A. R. sarà accompagnata dal ministro della marina, che ora trovasi alla Spezia.

Nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca nazionale, tenuta oggi, 7, venne approvato il nuovo statuto della *Banca d'Italia*.

S. M. l'imperatrice de' francesi, nell'occasione che visitò un suo castello nella Spagna, si è pur recata a Lisbona a complire la regina di Portogallo.

Leggesi nella *Stampa*:

Abbiamo per dispaccio notizia che le operazioni del generale Pallavicini contro la banda Caruso e Schiavone sono principiate.

Al mezzogiorno del 6, il Caruso era presso San Giorgio La Montagna ed accennava alla Mirabella, onde ritirarsi nella provincia di Avellino. Il generale Pallavicini lo inseguiva; ed il prefetto di Avellino, avvertito da quello di Benevento, aveva messo sull'avviso il comandante di Mirabella, Montecalvo e Casalbore. D'altra parte la guardia nazionale di Ariano era uscita essa pure coi carabinieri, e la milizia di San Giorgio La Montagna s'era posta sulle tracce de' briganti.

Nella sera, tardi, il generale Pallavicini incontrò la banda Caruso e Schiavone nella masseria di Francavilla, in territorio di Benevento. Aveva con sè dei bersaglieri, un distaccamento del 21° di linea e le guardie nazionali di Campanarello e Dentacane. I briganti erano in cinquanta; ne furono uccisi cinque, e due presi feriti.

Il resto della banda fuggì; ma ci giugne per ora notizia che, gagliardamente inseguita, è stata da capo raggiunta dalla colonna del Pallavicini tra Apice e Ronnita, nella regione del Cubante.

Leggesi nel *Corriere Mercantile di Genova* del 6 ottobre:

Ieri giunse in Genova il generale Cugia ministro della marina, il quale la stessa sera partì sul vapore alla volta della Spezia per eccitare i lavori dell'arsenale.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 5 *ottobre*.

Si crede ogni dì più alla guerra; e la borsa continua a ribassare. Un convincimento va impadronendosi poco a poco degli animi, ed è che qualche cosa convenga per fare pei polacchi, mentre non si sa vedere come si potrà evitare un conflitto per poco che si voglia uscire dallo *statu quo*. Pel momento però, ad onta di tutte le voci in contrario, ci troviamo nella massima calma. Sovrani e diplomatici sono in vacanze. Il telegrafo riposa. È tuttora la triplice alleanza che torreggia in mezzo alle combinazioni diplomatiche; quantunque non se ne scorga più troppo bene la ragione d'essere, dacchè è evidente che l'Austria non consentirà mai a fare più di quello che ha fatto. Tuttavolta, a quanto pare, si attribuisce una capitale importanza alla conservazione di questa inutile associazione. Difatti tutti i giornali officiosi, come obbedendo ad una parola d'ordine, si affaticano a gara a persuadere il pubblico di questa suprema necessità.

Voi avete potuto dal discorso di lord Russell farvi un concetto intorno alla proposta che si pretendava avere l'Inghilterra fatta alla Francia, quella cioè di riconoscere i polacchi come belligeranti. Dopo le parole del ministro degli affari esteri, è evidente che il governo della regina non ha mai pensato un solo istante a fare un passo così importante. S'egli ha proposto qualche cosa, stando almeno a ciò che ho inteso dire, si è semplicemente quella di fare una risposta qualunque alla Russia per prendere atto del rifiuto opposto da questa a qualunque domanda di concessione a favore della Polonia.

Una nota in questo senso per parte dell'Inghilterra mi pare così inutile che non posso prestarvi fede.

Che poi la Francia, come si è anche detto, prenda atto delle dichiarazioni della Russia e di quelle di lord Russell sui trattati del 1815, alla buon'ora! Sarà cosa ottima ed anzi io spero che non mancherà di farlo, perchè quelle dichiarazioni sono per lei la constatazione solenne dell'annullamento di questi invisi trattati; annullamento che diverrà uno dei più gloriosi titoli di Napoleone III alla riconoscenza nazionale. Ma in tutto ciò io non iscorgo nulla che possa riuscire immediatamente utile alla Polonia.

Si è discorso della prossima pubblicazione nel *Moniteur* di una lettera dell'imperatore, diretta al sig. Drouyn de Lhuys intorno a questa questione; ma non mi pare cosa molto probabile. Io credo che sino al 9 novembre, sino al discorso, cioè, con cui si apriranno le Camere, noi dovremo andar contenti di questo magro cibo giornaliero di ipotesi effimere, alle quali ci troviamo ridotti. Se il discorso di apertura sarà spolpato, allora aspetteremo le discussioni pubbliche che non mancheranno di provocare qualche spiegazione per parte degli oratori del governo, i quali non potranno esimersi dal rispondere agli eloquenti discorsi di uomini tali quali sono Thiers, Berryer ed altri.

Aspettando che l'Europa si occupi un po'più praticamente di lei, la Polonia si difende accanitamente, ed alle atrocità dei russi risponde con misure di rigore che li trattengano dalle stragi per paura delle rappresaglie. Mi scrivono che il governo nazionale abbia dichiarato fuor della legge i membri delle commissioni giudiziarie, quelli dei consigli di guerra, i gendarmi, gli agenti di polizia, i comandanti in capo dei distretti, gli impiegati civili. Queste rappresaglie sono terribili, e il sangue scorrerà orribilmente. Ma qual rimedio recarvi? Nessuno vorrà esigere che le povere vittime si lascino immolare senza resistenza! Uccidere non è assassinare! Possa questo indulgente proverbio assolvere gli omicidi!

Dicesi che il signor Walewski assisterà ad un prossimo Consiglio di ministri, in cui la quistione polacca si dovrà discutere dinanzi all'imperatore.

Come sintomo bellicoso si accenna alla squadra corazzata, che dee svernare a Brest, per essere pronta a portarsi al primo segnale sulle coste del mare del Nord.

La risposta che l'arciduca Massimiliano diede a Miramare alla deputazione messicana qui fu trovata molto conveniente. Ma non vi è detto quando egli intenda che si debba consultare il futuro suo popolo nei comizi, nè quando abbia intenzione di recarsi in mezzo a quello.

Dopo l'ultima disfatta dei federali, si parla con più calore che mai del riconoscimento reciproco del Sud e del Messico, ma io non vi credo ancora.

Pare che qualche difficoltà fosse sorta a proposito della nomina del signor Montholon a rappresentante della Francia al Messico, dove egli non è un nome popolare; ma pare ancora che sia tolta in seguito a qualche spiegazione data dal medesimo.

Ieri ed oggi Parigi non si occupa che del globo aereostatico il *Nadar*, il più ampio che siasi mai costruito e che fece ieri la sua prima ascensione in presenza di 500 mila spettatori. La relazione di quest'aerea navigazione dovea essere fatta durante la medesima, e versata a centinaia di copie nelle città, al di sopra delle quali questo nuovo mostro dei campi del cielo sarebbe sorvolato. Illimitata dovea essere la durata del tragitto. Io non so se la stamperia sita nella sua navicella abbia potuto lavorare. Il pallone si è soffermato a Meaux, a 5 leghe da Parigi, e i viaggiatori sono ritornati colla ferrovia.

La principessa de La Tour d'Auvergne all'ultimo momento ha voluto essere della partita. Domenica ventura si farà una nuova ascensione. Io credo che i viaggiatori che hanno pagato mille franchi ritenteranno la prova.

Il *Wanderer* di Vienna rende conto di una seduta del Consiglio municipale di quella città, nella quale seduta si trattò la questione, se la città dovesse prendere parte alla festa dell'anniversario della battaglia di Lipsia. Durante la discussione, un oratore ha detto:

« Non già in onore della battaglia di Lipsia, ma in onore di quella di Solferino converrebbe istituire una festa popolare, giacchè questa è stata il punto di partenza d'una nuova èra politica. »

Malgrado però queste parole la proposta di prendere parte alla festa per la battaglia di Lipsia venne adottata a grande maggioranza.

Si legge nella *Nation* del 6:

Riceviamo da Monaco la notizia che il governo bavarese ha deciso d'instituire un consolato generale a Trieste. Il sig. Bernau, che era console di Baviera in Atene quando scoppiò la rivoluzione, è stato destinato a questo nuovo posto.

Leggesi nell'*Imera* in data di Corfù (Isole Ionie) 3 ottobre:

Venne aperto il Parlamento e furono ricostituite le autorità. Oggi fu tenuto il discorso del lord alto commissario. Egli invitò l'assemblea a pronunziarsi sull'annessione alla Grecia e sulle proposte secondarie, concernenti il decreto di deferire al re la sovranità; la dotazione di 10,000 lire st. al re; il riconoscimento dei debiti dello stato; la protezione dei cimiteri inglesi ed una transazione relativa al debito ionio di 90,000 lire st. verso l'Inghilterra come potenza protettrice. La risposta dell'assemblea seguirà mercoledì.

— Il governo nazionale polacco per il dipartimento della Lituania, ha indirizzato ai suoi agenti all'estero una circolare nella quale esamina le condizioni di quel dipartimento e passa in rassegna le crudeltà commesse dai generali Murawieff padre e figlio.

Secondo la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord*, si tratterebbe nuovamente di richiamare il generale Murawieff dal governo di Wilna. Anche i giornali di Pietroburgo riferiscono questa notizia.

Si dice che il generale Berg abbia assicurato all'imperatore Alessandro che prima dell'inverno avrà interamente soffocata l'insurrezione. Ma non è la prima volta che i generali russi danno questa assicurazione all'imperatore e l'insurrezione continua ancora.

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia STEFANI*)

Londra, 6. Parecchie scosse di terremoto si fecero sentire questa mattina in parecchi punti dell'Inghilterra.

Londra, 7. Il *Times* fa risaltare la moderazione della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra verso la Russia: esprime sensi di sdegno contro il procedere del gen. Berg; dice che la Russia sembra si mostri contenta di poter esprimere il suo disprezzo per i consigli che le furono dati e offendere le suscettività delle potenze.

Lo stesso giornale soggiunge che l'attitudine della Germania verso la Danimarca rende probabile la guerra; nel caso ch'essa scoppii, la Svezia e la Francia non tarderanno a prendervi parte, e potrebbe darsi che la stessa Inghilterra non potesse rimanere neutra.

Nuova-York, 24 settembre. Regna grande inquietudine sulla spedizione di Burnside. Credesi che sarà battuto se tenta di accorrere in aiuto di Rosencranz che trovasi in critica situazione.

Altro della stessa data. Dicesi che Burnside sia stato disfatto. I separatisti minacciano la linea del Rapidan.

Parigi, 6. L'imperatore presiedette alle Tuileries il consiglio dei ministri.

Sir Elliot passando per Parigi si recò a visitare Drouyn de Lhuys.

Londra, 6. L'imperatrice dei francesi è ripartita quest'oggi dirigendosi verso il Mediterraneo.

Parigi, 7 *ottobre*.

Notizie di Borsa

	8.bre 6	7
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	67 80	67 65
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1/2 0/0	95 95	96 —
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 3/8	93 1/8
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	73 70	73 40
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 60	73 50
Id. id. (*fine corrente*)	73 70	73 55
Prestito italiano	73 40	73 25
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1177	1166
Id. id. ital.	622	620
Id. id. spagn.	710	702
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	423	422
Id. id. Lomb.-Venete	567	565
Id. id. Austriache	406	408
Id. id. Romane . .	415 *	410
Obblig. id. id. . .	248	248

(*) *Coupon staccato.*

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

7 *ottobre* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in contanti* G. p. d. B.	Matt.	*In liquidazione* G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0/0	— —	73 60	— —	73 95 30 nov.
FONDI PRIVATI				
Banca nazion.	— —	— —	— —	1833 31 ott.
Cred. mob. it.	— —	— —	— —	618 31 ott.

* L. 200 pag.

---

rsuadersi che codesto animale attualmente si grasso, si docile e sommesso ed umile ai loro piedi, e loro lecca le mani, e che dimostra con segni all espressivi l'affezione, sia in preda a malattia si terribile. Da ciò una confidenza ed un'incredulità di cui restano vittime i possessori del cane e lo più l'amico più sicuro e costante, ma che rviato dal delirio rabbico diventa in un atomo suo nemico più traditore e crudele.

Questo gruppo di sintomi della rabbia è già per stesso significante, e se il pubblico ne fosse ipiamente prevenuto ed informato, quante calamità potrebbero di già evitare? Si deve predire e ripetere a tutto il mondo: Guardatevi da ni cane che si ammala, sospettate di rabbia. fidate del cane triste e melanconico, che non va ove riposare, che di continuo va e viene; girovaga; abbaia all'improvviso senza motivo; caccia la bocca mosche non esistenti; cerca e rovista apre senza nulla trovare. Diffidate del cane inmo diventato troppo affettuoso verso la famiglia, he sembra implorarne soccorso.

n questo punto *Bouley* narra il caso di due sire che avevano condotto da Parigi alla scuola Alfort un piccolo cane ammalato da tre giorni. Nella notte, coricato nella medesima camera, non le aveva lasciate dormire per l'agitazione da cui era invaso; invece di restare nel suo pagliericcio, era sempre sui piedi, andava, veniva, girovagava, e grattava il suolo colle sue zampe. Questo cane fu subito riconosciuto arrabbiato dagli stessi studenti dal modo di abbaiare caratteristico. Potendo abbaiare liberamente, poteva anche mordere. Tuttavia, da tre giorni ammalato, aveva rispettato le padrone, nella di cui camera dormiva, e nel suo viaggio da Parigi ad Alfort in vettura ed in compagnia d'un ragazzino non aveva loro fatto verun male o date altre prove sospette di rabbia. Il fanciullo invece era stato lievemente morsicato nel giorno avanti in seguito a contrarietà usata verso di esso. Nessuno della famiglia aveva preso per ciò sospetto, e si credeva afflitto da tutt'altra malattia. E quando Bouley manifestò alle donne il suo stupore per tanta tranquillità d'animo conservata nei tre giorni antecedenti, malgrado la continua agitazione del loro cane, e l'insolita morsicatura fatta al ragazzo, desse risposero: Noi non ne sapevamo di niente, perchè il cane beveva facilmente, ed andava sovente a bere. In codesta confessione di non *saper niente* sta la causa di tante disgrazie, e se quell'infelice fanciullo rimase vittima della morsicatura ricevuta dal suo compagno di trastullo, quest'infortunio è unicamente dovuto all'ignoranza de' suoi genitori del significato dei fatti che da tre giorni avevano luogo avanti i loro occhi.

Regna il più grande errore fra il volgo circa la rabbia; cioè si pretende che il cane rabbioso abbia sempre in orrore l'acqua e le cose liquide, che fugga alla lor vista, e che non possa assolutamente bere ed inghiottire. E tanto è radicale questa falsa credenza che alla malattia della rabbia venne generalmente sostituito, e tenuto per sinonimo, il nome di *idrofobia* (orrore dei liquidi). Un cane che beve non è rabbioso, e per questa generale opinione il mondo sta tranquillo sulla natura del male che affligge cani rabbiosi con esso conviventi, e persin dormienti nello stesso letto. Errore funestissimo! Il cane rabbioso non è idrofobo, cioè non ha ribrezzo dell'acqua, e non si ritira spaventato alla presenza di essa. Anzi egli si avvicina al vaso, lambe il liquido colla lingua, soventi lo inghiottisce nei primi periodi della malattia, e quando più tardi lo stringimento delle fauci rende la deglutizione difficile, il cane cerca ciononostante di bere, ed il suo lambire è più frequente e prolungato perchè inefficace; e talvolta lo si vede disperato tuffar nell'acqua il muso e cercar di mordere il liquido che non riesce ad assorbire col suo modo abituale di bere.

Il cane arrabbiato non sempre ricusa il cibo nel primo periodo della malattia, ma se ne disgusta con prontezza. E sia che esista nel cane una vera depravazione d'appetito, o sia che sia l'espressione d'un fatal bisogno di mordere, lo si vede prendere coi suoi denti, lacerare, masticare e trecannare molti oggetti estranei all'alimentazione. È questo un segnale notevole ed affatto caratteristico della malattia da cui è invaso. Il cane non risparmia il pagliericcio del suo canile, nè la lana degli origlieri delle case, nè le coperture del letto, quando dorme coi padroni (come pur troppo soventi accade), nè i tappeti, nè corami, nè bosco, nè l'erba dei prati, nè la terra, le piante, e neanco lo sterco dei cavalli, dell'uomo ed il proprio. Questo arrabbiarsi del cane contro oggetti inanimati è il preludio vicino d'un maggior furore, sotto il cui impero si avventa sull'uomo stesso, non risparmiando neanco il suo amato padrone.

(*Continua*)

A. SELLA.

BINOCCOLI USO MILITARE

Prezzi: fr. 45. 60. 63.

Si spediscono contro vaglia postale per tutta Italia.

FRIES, Ottico di S. M.,

Portici della Fiera, n. 25, Torino.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

IL SISTEMA IPOTECARIO

ILLUSTRATO

NUOVI STUDI

del Senatore LUIGI CHIESI

Un vol. di pag. 306. — L. 5.

DEGLI INGRASSI

LEZIONI DI CHIMICA AGRONOMICA

del Prof. **ANTONIO SELMI** da Reggio

Un vol. L. 2 25.

Coloro che manderanno alla suddetta Società Editrice un vaglia postale riceveranno le dette opere affrancate per posta.

HUILE DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Bergen, approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del 1855*. L'efficacia e la purezza di quest'Olio sono garantite:

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll'**Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto (*Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tome 1, page 281*).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy** e **Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio (*Bulletin de l'Académie, tome 18 et 19*).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé.** — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo: 2 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani; da Cacela; *Alessandria*, Basilio, *Vercelli*, Berteletti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

Farmacia **TARICCO** *Piazza San Carlo*

già **BARBIE** *Torino*

PREPARATI BISMUTO-MAGNESIACI digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. 3 la scatola.

BOMBONI *al Balsamo Copaive, Ratania e Ferro*, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie si recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. 3 e 4.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO

vero rigeneratore del sangue

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli **UMORI SIFILITICI e CRONICI**, cioè **MUCOSI, LINFATICI, BILIOSI, ERPETICI, PODAGRICI**, ecc., e per conseguenza, guarisce prodigiosamente gli **SCOLI RECENTI o INVETERATI**, le **ULCERI**, i **BUBONI**, la **RACHITE**, i **TUMORI**, le **PUSTOLE**, le **SCROFOLE**, i **MALI CUTANEI**, le **PIAGHE**, l'**ERPETE**, ed i ribelli **MALI DEGLI OCCHI**, di **ORECCHIE**, delle **ARTICOLAZIONI**, delle **OSSA**, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco — Prezzo L. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. Bruzza. Succursale a Torino, Cravsole, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbie, e nelle principali farmacie d'Italia.

A scanso di contraffazioni ogni bottiglia porta un sigillo impresso sul vetro colla seguente dicitura: *Nuovo Rob antisifilitico De-Bernardini* — e sulla capsula di stagno color rosa: *Rob De-Bernardini*.

DENTIFRICII LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sicità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con sicurezza nell'arrestare la carie, e guarire immediatamente i *dolori* e le *emanie* dei denti, caso previene le fusioni invece di provocarle come fanno molti pretesi specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All'estratto misto di chinachina, piretro e ginepro che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

CURATIVO DENTARIO pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione sulle pareti interne di qualunque causa ed effetto di carie, procurione infallibile per prevenire le enfiagioni ed i dolori che conseguono all'imbalsamamento.

La boccetta di Elisir o di Polvere : 1 fr. 50; il vaso di Oppiato : 2 fr.; la boccetta del Curativo collo stromento : 4 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'**AGENZIA D. MONDO, Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, stessa Casa.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES

specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore e si conservano indefinitamente.

La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (*Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *Faubourg St Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi trovansi pure le **Capsule Raquin** al copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE

LEARDI

in Casale Monferrato.

Essendo vacante in questo Istituto la cattedra di contabilità (stipendio L. 1500) ed una cattedra di matematica per il corso tecnico superiore (stipendio da stabilirsi), s'invitano coloro i quali volessero aspirare all'uno o all'altro dei detti insegnamenti, a rivolgere alla Direzione di questo Istituto la loro domanda corredata degli opportuni documenti non più tardi del 15 del corrente mese di ottobre.

Il Direttore

F. Rosellini.

OLIO MINERALE

di 1.a qualità

LAMPISTERIA E BECCHI SEPARATI

a prezzo di fabbrica.

Vendita all'ingrosso presso **C. Porro**, via Nuova, n. 27, Torino. Il medesimo s'incarica pure dell'appalto per le pubbliche illuminazioni delle città.

CONVITTO CIVICO DI SALUZZO

Corsi tutti e completi degli studi. Liceo, Ginnasio, Scuole tecniche ed elementari. — Comodità di scuole private nei casi eccezionali. — Oltre la modicità introdotta nel prezzo della pensione furono fatti notevoli miglioramenti nel materiale e nel personale. — Si ricercano alcuni Istitutori. — Dirigersi al Rettore in Convitto, via S. Bernardo, n. 1.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sia da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. 1 e 2.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

PILLOLE PURGATIVE ANTI-EMORROIDALI

del celebre prof. **Giacomini** di Padova, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato, della milza, susurro alle orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, menstruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi dei visceri, adenite, affezioni dei visceri*, ecc. ecc. — Le dette pillole ridonano un bel colorito. Prezzo: 12 scat. fr. 2 25, intiera 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchie e la sordità recente, di P. Gage di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. Convert. **La Pepsina** ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di Gaudlet. — Prezzo 5 fr.

PANI FERRUGINOSI di Gagniere per le affezioni clorotiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze col l'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di Cadet-Gassicourt, in scatole. — La scatola fr. 2 e 3 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 1 50 e 2 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. Frary per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia

---

VETERINARIA

FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture* della *spalla, mollette, formelle*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni, coliche, dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione aderendo alle istanze fatte da molti azionisti per ottenere i titoli al **Portatore**, ha stabilito che a cominciare dal 1° ottobre prossimo vengano rilasciate a quegli azionisti che ne faranno domanda all'ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, n. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le azioni al portatore contro il pagamento di L. 400 per azione e degl'interessi del 5 p. 0/0 sulla detta somma dal 1° luglio al giorno del versamento.

Gli azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

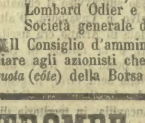
Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	Milano
Fratelli Cataldi	Genova
Emanuele Fenzi e Compagni	Firenze
G. De Martino, amministratore delle strade ferrate romane	Napoli
Lombard Odier e Compagni	Ginevra
Società generale di credito industriale e commerciale	Parigi

Il Consiglio d'amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli azionisti che le azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quota* (*cote*) della Borsa di Parigi.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.



MALATTIE CONTAGIOSE

VIZII DEL SANGUE, ERPETI

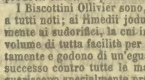
Guarigione rapida, senza recidiva delle malattie recenti e inveterate dei due sessi coi BISCOTTINI DEL DOTTOR OLLIVIER, il più potente depurativo del sangue e degli umori. Non è questo un miscuglio d'una sostanza conosciuta con una pasta alimentare qualunque, come nelle grossolane imitazioni che se furono fatte: è una combinazione chimica intima a base organica, che costituisce un medicinale nuovo, sconosciuto prima di questa scoperta. Per una facile digestione questi Biscotti penetrano senza inconvenienti e senza scossa tutti i tessuti dell'economia e distruggono ovunque il principio stesso del male, che è quanto costituisce la guarigione radicale. Quest'importante risultato caratterizza esclusivamente il metodo detto alimentare del dottore Ollivier, e permette ottenere delle guarigioni che si tentarono invano con tutti i mezzi.

Dopo quattro anni di pubbliche prove coronate da successo, i Biscottini Ollivier sono stati approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Francia, autorizzati dal Governo, ed una ricompensa di 24,000 fr., è stata votata al dottor Ollivier, ciò che non venne fatto per nessun altro rimedio; il rapporto ufficiale dichiara che la loro composizione è costante, il loro preparato tanto perfetto, quanto possibile, che si possono amministrare senza pericolo ad individui deboli, irrucsibili, sputanti sangue, ed a ragazzi anche lattanti, che possono per conseguenza render dei grandi servigi all'umanità.

Con decisione del Consiglio generale degli ospizi di Parigi del 14 aprile 1837, i Biscottini Ollivier sono amministrati negli ospedali di Parigi dei Mezzodì, di Lourcine e di S. Luigi, sotto la prescrizione dei medici di questi stabilimenti. Queste testimonianze autentiche di confidenza e superiorità sens'altro esempio distinguono quest'utile preparato dai numerosi altri prodotti offerti al pubblico.

I Biscottini Ollivier sono, difatti, molto superiori ai preparati mercuriali, i cui pericoli sono a tutti noti; ai rimedii idoruri, non meno nocivi e che palliano il male senza guarirlo; finalmente ai sudorifici, la cui impotenza è constatata. Essi sono aggradevoli di gusto, d'un piccolo volume di tutta facilità per prendersi in ogni circostanza ed in segreto, si conservano indefinitamente e godono di un'egual efficacia in tutte le stagioni ed in tutti i passi. S'impiegano con successo contro tutte le malattie risultanti da un vizio del sangue o dall'acrità degli umori guariscono specialmente prestissimo le malattie veneree, le erpeti, le scrofole, qualunque n sia la gravità, la forma, o l'antichità, i tumori e gl'ingorghi delle ghiandole, gli accidenti consecutivi della bocca, del naso, occhi ed orecchi, i dolori reumatici, i pruriti, le macchie a rossore al viso, ecc.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, rue Nicolas-Flamel, n° 3. — Consulti gratuiti da mezzo alle 6, e con lettera franca.



Onde evitare le imitazioni, i Biscotti non si daranno che in scatole di metallo sigillate da una striscia di carta giallognola, portante il sigillo e la firma OLLIVIER, come qui contro.

DEPOSITI NELLE FARMACIE D'ITALIA

e principalmente in *Milano*, presso l'Agenzia Giornalistica, contrada San Paolo, N°. 8; Stagnol contrada Bigli; Deponti, alle Cinque Vie; Ravizza, al Bocchetto; Figazzini, contrada Meravigli; Biraghi già Ravizza, corso Vittorio Emanuele, Zanetti; e nelle provincie, dai farmacisti Soncini, Piloni e Gaggia in *Brescia*, Guffanti in *Como*, Citterio in *Pavia*, Polloni in *Treviglio*, Sprati in *Lodi*, Terni in *Bergamo*, Uggeri in *Cremona*, Croci alla Stazione di *Camerlata* presso *Como*, Jodi in *Reggio*. *Firenze*, Pieri; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Bonvia Malaguti, *Parri*; *Genova*, Lodola; Lertora, Bruzza; *Modena*, farmacia S. Geminiani *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; agente commissionario, D. Mondo, in *Torino*.

PATE DE GEORGÉ

Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout. Confetto pettorale di regolizia e gommi, riconosciuto offe cissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciu sotto il nome di **INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACU O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA**, e contro il **GRIPPE**.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazio

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, 28, rue Taitbou

Questo sciroppo, d'un sapore piac volissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, tarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar que per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendo *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Miglavacca e da Biraghi-Ravi *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIV raccomandata dai più cele pratici per la cura della tos dell'asma, dei catarri e di al affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive d stioni. Deposito a Parigi presso Lefebvriel farm., rue Ste-Croix de la Brétonnerie,

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vend in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet* fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo d boccetta sufficiente per 100 litri L. 3.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, boni istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente un ettolitro L. 3. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortime di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. 4.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in To presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provin contro vaglia postale.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.